

LA ROMA DEI ROMANI

Tutti pazzi
a Frascati
per la scienza

Il fascino del mondo invisibile, della materia e dell'antimateria, dell'acceleratore di particelle, e degli esperimenti che svelano i misteri della fisica, dell'astronomia e della chimica. Si conclude oggi il Festival della Scienza che per sette giorni ha permesso ad oltre 15 mila visitatori di entrare nei laboratori dell'Istituto nazionale di fisica nucleare di Frascati, dove si effettuano esperimenti mirati ad indagare la materia e le sue particelle. Si tratta della fisica fondamentale, che attraverso i propri ricercatori esplora mondi invisibili e in parte sconosciuti. Molte delle innovazioni e della tecnologia che oggi utilizziamo, come lo stesso telefono cellulare, derivano proprio da ricerche di questo tipo effettuate circa cento anni fa. E proprio nel centro di ricerca di Frascati si cerca di comprendere la nascita del mondo e stanno studiando l'antimateria, presente all'epoca della nascita della Terra, cercando di capire perché sia scomparsa nel corso del tempo.

A FRASCATI TUTTI PAZZI PER LA SCIENZA

Chiara Le Moglie

■ Si conclude oggi a Frascati la «Settimana della Ricerca e della Scienza». Alla manifestazione hanno partecipato migliaia di visitatori che hanno potuto vedere da vicino i laboratori dove si effettuano gli esperimenti, parlare con i ricercatori e comprendere i meccanismi essenziali della fisica e della chimica. Le visite più gettonate sono state quelle all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, all'Enea e all'Osservatorio astronomico. «Grazie ai tanti articoli dedicati a questa manifestazione, quest'anno abbiamo avuto meno visitatori occasionali e più presenze mirate» ha dichiarato Giovanni Mazzitelli vicepresidente dell'associazione organizzatrice della «Settimana della Scienza» che aggiunge: «In questa sette giorni abbiamo registrato circa 15 mila visitatori tra cui millecinquecento persone che hanno avuto la possibilità di vedere da vicino i centri di ricerca». La gente che

venerdì scorso ha potuto visitare i laboratori Infn, Enea ed Esa è infatti uscita entusiasta ed ha espresso commenti positivi su questa esperienza. «Vedere da vicino il primo acceleratore di particelle del mondo (Ada) (nella foto in basso), ideato e costruito nei laboratori Infn di Frascati, che ormai si trova in una teca come un quadro antico, è stato molto emozionante» ha dichiarato Emanuela Foschi, una visitatrice che si è recata nei laboratori con tutta la famiglia. Ad oggi nell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare si effettuano esperimenti mirati ad indagare la materia e le sue particelle. Si tratta della fisica fondamentale che attraverso i propri ricercatori esplora mondi invisibili e in parte sconosciuti. Molte delle innovazioni e della tecnologia che oggi utilizziamo, come lo stesso telefono cellulare, derivano proprio da ricerche di questo tipo effettuate circa cento anni fa. Basti pensare che la struttura paga bollette elettriche di milioni

di euro l'anno perché è necessario raggiungere gradi di energia molto elevati per gli esperimenti. «Qui cerchiamo di comprendere come si è originato tutto il mondo che ci circonda, come si comportano le particelle che ne sono il fondamento cercando di fotografarle nei loro movimenti» ha dichiarato il professor Mario Calvetti direttore dell'Infn di Frascati che aggiunge: «Qui i nostri ricercatori stanno studiando l'antimateria, presente all'epoca della nascita della Terra, cercando di capire perché sia scomparsa nel corso del tempo e soprattutto dove sia finita».



Sette giorni

**Il festival si chiude oggi
con il record di oltre
15 mila visitatori**

Laboratori

**Aperti al pubblico per far
conoscere i misteri
della fisica e della chimica**

